

# MARMOLÉDA

... ma mi eterna cantarò ...

Anno 11 – numero 2 (40)

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA DI VENEZIA

Giugno 2009

Dal 2004 il Coro Marmolada è  
**TESTIMONIAL** del



## Editoriale

Appuntamento il prossimo 9 dicembre 2009 al Teatro Malibran per il concerto celebrativo per i sessant'anni del Coro Marmolada!

Questa è la notizia che diamo in questo numero. Nel riquadro a fondo pagina trovate tutte le informazioni al riguardo.

Sessant'anni: Sergio Piovesan ci fornisce un'ulteriore lettura di questi dodici lustri di attività corale con due pezzi di cui uno centrato sulla sua esperienza pluridecennale di *presentatore*.

Paolo Pietrobon, già consigliere regionale ASAC, ci propone un pezzo molto tecnico sul bilancio sociale della Feniarco (FEderazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Cori) incentrata nella nostra regione.

*Segue a pag. 5*

## Sessantesimo!

di Sergio Piovesan

La Storia, come molti sostengono, viene scritta non solo da statisti e/o condottieri, ma anche, e soprattutto, dalle persone "comuni", dalla gente ed anche da tutte quelle istituzioni che queste persone formano. Considerando che gli ultimi anni fanno parte della cronaca, e quindi non ancora storia, gli anni passati sono invece ormai consegnati alla storia! E sessant'anni ... fanno storia! Sarà solo storia cittadina ed anche musicale, culturale e dell'aggregazione, ma è pur sempre storia, quella del Coro Marmolada di Venezia che ricorda, in questo anno 2009, i sessant'anni della fondazione del coro stesso.

Dieci anni fa, celebrando il cinquantesimo -ritenuta, forse, un'occasione più importante per via della cifra tonda- non era stato dato alcun risalto al fatto storico; evidentemente, come capita anche per la persona umana, a cinquant'anni ci si sente ancora giovani, mentre a

sessanta si comincia a fare qualche pensiero, si guarda indietro e si fanno "bilanci".

Guardare indietro non vuol dire fermarsi e fossilizzarsi, magari con languida nostalgia, su quanto fatto, senz'altro di qualità ed avvincente, ma significa, invece, fare tesoro della "storia" del coro per un futuro, anche diverso, teso però al miglioramento.

Di questa via, lunga sessant'anni, alcuni hanno percorso, per i motivi più disparati, solo un piccolo tratto e, pur sempre, anche questi hanno lasciato un segno; c'è chi è andato più avanti e, ovviamente, il segno di questi può apparire più "importante" e c'è anche chi, in questi sessant'anni, ha lasciato un segno profondo ed indelebile. Il pensiero, a questo punto, va subito a chi ha fatto un percorso lungo ben cinquantott'anni! Una vita dedicata al coro, a Lucio Finco il nostro maestro che, entrato come corista, dopo solo due anni prendeva in mano le redini del complesso e, con pazienza e tante perseveranza e passione, ha portato avanti il "Marmolada" fino ad oggi raggiungendo traguardi importanti.

Dire grazie a Lucio può sembrare un fatto scontato, ma non è così: è il segno di un riconoscimento che tutti i coristi,

*Segue a pag. 6*

## Sessant'anni d'in ... CANTO!

**L'Associazione culturale "Coro Marmolada", desiderando festeggiare con i soci, gli amici, il suo affezionato pubblico e quanti hanno conosciuto il Coro, i suoi sessant'anni di attività Vi invita al concerto celebrativo che si terrà il prossimo**

**9 Dicembre 2009 • ore 20.00**  
**Teatro Malibran**

*gentilmente concesso dalla Fondazione La Fenice di Venezia*

**Ingresso libero ad invito fino ad esaurimento dei posti.**

**POSTO RISERVATO** ai soci dell'Associazione Coro Marmolada!

Per informazioni e per richiedere gli inviti:

Coro Marmolada: 339 1887 510 – 347 0028 327 e-mail: coro@coromarmolada.it

## Sommario

Editoriale	pag. 1
Sessantesimo!	pag. 1
Anche i cori tengono famiglia	pag. 2
Ricordi di un presentatore	pag. 3
I prossimi appuntamenti	pag. 3
Emozioni	pag. 4
9 dic. 2009 Teatro Malibran	pag. 6
Dissacratori	pag. 6





# ANCHE I CORI... 'TENGONO FAMIGLIA'!

(nell'occasione della pubblicazione del primo Bilancio Sociale 2007 della FENIARCO)

di Paolo Pietrobon

Forse non tutti sanno, o non hanno avuto occasione di sapere bene, che un coro, anche il nostro Coro Marmolada, non è un solitario gruppo di appassionati del canto, né un soggetto solamente culturale, ma anche e significativamente un organismo ed un'impresa di carattere sociale.

Proprio così. E non solo perché, fatto sul quale sempre insistiamo e che per noi tutti rimane importantissimo, cantare insieme è occasione privilegiata di amicizia e solidarietà tra noi e con gli altri, e portare il canto in mezzo alla gente è strumento di una straordinaria tessitura di comunicazione interpersonale e di memorie, così necessarie e gratificanti quando si tratta di ricercare e volere per la propria salute psicologica e sociale linguaggi e simboli cui agganciare il senso intimo e profondo dell'essere uomini e donne del nostro tempo e figli insieme dell'altro tempo, quello che ci precedette e che, quanto spesso, ci lusinga con le sensazioni di 'buone cose sfiorite' viste le difficoltà del doversi rapportare con l'oggi, e con le contraddizioni che ogni 'oggi' ha proposto alle generazioni del 'presente'.

Infatti, se garantire rispetto e rilettura critica delle tradizioni di cui si compone ogni premessa del presente è attività lungimirante e nobile, tanto da essere sempre più accreditata quale consorella preziosa delle scienze storiche, sostenere tutto ciò con appropriate azioni progettuali, coerenti e diffuse manifestazioni collegate alla vita delle città e delle loro Amministrazioni ed adeguati strumenti di valutazione quantitativa e qualitativa resi di pubblico dominio con un'informazione proporzionata a questo nostro tempo in cui tutto e subito è e deve essere globale e mediatico, può mettere il nostro 'felice e volontario' impegno nella condizione di incidere sul disegno culturale del territorio, anche nazionale, ed accre-

scere così la consapevolezza e la responsabilità di Enti culturali ed amministrativi nel momento in cui scelgono gli indirizzi e le convenienze dei loro progetti culturali. Il che per noi significa non cedere unicamente al fascino (e al business) del 'nuovo perché nuovo', come se, nel 'non nuovo' e nel 'classico' fosse unicamente annidata la lanugine spelacchiata di un 'ieri' inutile e duro a morire.

E come possono i nostri cori, con i loro problemi di sopravvivenza anagrafica ed organizzativa, inserirsi in tanta e tale complessità?

Con le loro Associazioni, evidentemente, l'ASAC a livello veneto (Associazione per lo sviluppo delle attività corali), e la FENIARCO sul piano nazionale (Federazione Nazionale Italiana delle Attività Regionali Corali): realtà di cui voglio qui dar conto ai nostri amici, se avranno la pazienza di conoscere anche questo aspetto davvero non minore del nostro lavoro, e che, nel 2007, hanno saputo dotarsi del loro primo BILANCIO SOCIALE dandone pubblica e qualificata informazione.

## E VISTO CHE I NUMERI FANNO SOSTANZA ...

1. A livello nazionale: 2309 cori, dei quali 295 nei capoluoghi e 2014 in altri comuni, con una 'densità' di 0,19 cori per 5000 abitanti. *La coralità italiana (che non comprende solamente cori d'ispirazione popolare, né si limita ai cori iscritti alle nostre associazioni) permea di sé significativamente il territorio nazionale, soprattutto nei centri piccoli e medi, ma notevolmente pure nelle città più grandi. Peccato che informazione mediatica e promozionale, a caccia più che altro della 'notizia effimera', o delle performances 'plebiscitarie', con annessi e*

*lussuriosi incassi e cachets, o degli eventi magari eccellenti ma di prestigio e diffusione tutto sommato elitari nel nostro paese, non se ne accorga più di tanto. Né si tratta di lamentela nostalgica o 'settoriale', poiché analoga obbligata quiescenza tocca a fenomeni importanti come il teatro 'minore' e regionale, o lo stesso melodramma, del quale, e dei suoi giovani protagonisti, è il solo Pippo Baudo, ammettiamolo volentieri, a preoccuparsi, nel vortice colosso della cosiddetta cultura 'nazional-popolare'.*

2. Nel Veneto: 324 sono (dati 2007) i cori rappresentati, solo 5 dei quali presenti nel capoluogo, con una densità di 0,34 / 5000 abitanti. La nostra regione è al secondo posto per numero di cori rappresentati dopo la Lombardia (345), ma con una densità percentuale quasi doppia (0,34 / 0,18), d'altra parte 'cede' in percentuale a Trentino, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia (rispettivamente 1,51 / 1,23 / 1,21) per intuibili e note specificità geografiche e culturali di quelle regioni, legate a storie complesse e condizionate dalle posizioni 'confinarie' di esse, anche se colpisce il dato percentuale di altre regioni portatrici di analoga specificità (e non a caso oggi caratterizzate anch'esse da particolari statuti di autonomia politica ed istituzionale): la Sardegna con uno 0,18 e la Sicilia con uno 0,08. *Scendendo all'articolazione interprovinciale veneta, risaltano i dati quantitativi di Vicenza e Treviso (90 e 55 cori), rispetto ai quali Venezia occupa una dignitosa terza posizione, con 49 cori rappresentati, e si segnalano variamente i dati percentuali: Venezia scende al quinto posto con uno 0,29, mentre si impongono Belluno e Vicenza (0,82 / 0,53), e lascia un po' stupiti lo 0,20 della Padova del grande Malatesta (provincia costituita da 104 comuni rispetto ai 121 di Vicenza ma ai 69 di Belluno e ai 44 della provincia veneziana. Troppo grande il carissimo Gianni?).*

3. Per quanto riguarda la Concertistica, non potendo allungarci troppo, fa piacere il fatto che tra le cose riportate nell'importante documento, la tradizionale 'Venezia in Coro tra tutte', sia inserita la 'Rassegna di cori scolastici' in S. A-

## Tesseramento 2009

Fatevi Soci sostenitori del Coro Marmolada o rinnovate l'adesione per il 2009

quota minima € 20,00

Se invece desiderate solamente essere informati  
sulle attività e sui concerti del Coro

abbonatevi a MARMOLÉDA

con soli € 5,00 all'anno

potete farvi Socio, rinnovare l'adesione o abbonarvi a Marmolada:

**direttamente nelle mani dei nostri incaricati**

**in occasione dei concerti del Coro Marmolada**

oppure versando il relativo importo sul c.c.p. n.25795592

intestato a: Associazione Coro Marmolada

Casella postale 264 - 30100 Venezia-VE

Continua a pag. 5



**clipper**  
VIAGGI VACANZE



# Ricordi di un “PRESENTATORE”

di Sergio Piovesan

Alcuni anni fa partecipai al 1° convegno (fu anche l'unico) dei “presentatori dei cori”, organizzato dall'ASAC presso la sede del Coro Castel di Conegliano.

I partecipanti, una cinquantina, rappresentavano la categoria di coloro che, fra un canto e l'altro, cercano di coinvolgere il pubblico esponendo i contenuti ed i valori musicali e poetici del canto a seguire. Vi partecipavano anche maestri di coro e maestri/presentatori, una categoria strana, che, quasi “soloni”, esposero i loro “insegnamenti” su quale avrebbe dovuto essere il comportamento del “presentatore di coro”.

Ovviamente, ognuno espresse i propri convincimenti in merito, la maggior parte dei quali non molto d'accordo con quanto detto da chi si trovava al tavolo della presidenza del convegno.

Infatti, non può esistere un solo modo di presentare, ma tutto dipende dalla personalità di chi ha questo compito, dalla sua cultura e preparazione, dalla sua capacità di capire, fin dall'inizio, il pubblico che ha di fronte.

Anch'io, ovviamente, volli far presente come procedevo e come intendevo operare anche per il futuro. In poche parole esposi quello che ritenevo opportuno non fare e cioè:

- 1) non proporre mai il panegirico del proprio complesso;
- 2) non essere prolissi e troppo lunghi nel presentare un canto (in media un minuto per brano);
- 3) il presentatore non dovrebbe essere il maestro del coro perché, eccetto casi rari e molto particolari, lo stesso si distrae e si distraggono, soprattutto, i coristi;
- 4) il presentatore non dovrebbe essere uno esterno al coro, ma un corista, perché il canto che viene presentato deve anche essere “vissuto”.

A queste mie prese di posizione ebbi qualche parere negativo; in particolare il maestro Agazzani<sup>(1)</sup>, relativamente alla lunghezza delle presentazioni affermò che, se necessario, si possono spendere anche dieci minuti di presentazione/spiegazione per un'esecuzione di soli quattro minuti.

Secondo me, in questo caso, più che di un concerto di musica corale si tratta di uno “show” del presentatore! La stessa situazione si può verificare quando il presentatore, magari per una serata importante per il coro, è qualche personaggio famoso, vuoi professionista dello spettacolo, vuoi del mondo corale, il che

è ancora più deleterio. In questi casi può accadere che l'attenzione del pubblico sia indirizzata maggiormente al presentatore che al complesso corale ed alle sue esecuzioni.

Per quanto riguarda la mia obiezione di cui al punto 4) ebbi, com'era logico, la contestazione da parte di coloro che si trovavano in questa situazione: non coristi, ma solo presentatori. Devo confessare che mi sono trovato anch'io in questa situazione perché richiesto e, nonostante abbia cercato di dare il meglio della mia “professionalità”, continuo a resistere sulle mie posizioni. Alcuni anni fa presentai una rassegna organizzata dall'ASAC a San Donà di Piave; due cori mi fecero pervenire dei brevi appunti di presentazione, mentre un coro si limitò ai soli titoli, obbligandomi così a ricercare su libri (allora non c'era internet) d'etnomusicologia. Un brano, non ricordo il titolo, era un canto di questa natalizia che, come riportato in un libro di Leydi, era originario dell'Italia settentrionale, in particolare del Veneto; ma, notizia strana (non molto) si ritrovava anche in una piccola zona degli Stati Uniti. Poiché la cosa mi sembrava interessante esposi, nel presentare il canto, anche questa notizia significando come ciò era stato possibile per le migrazioni avvenute dal Veneto verso altri continenti. Percepì delle occhiate da parte del direttore del coro e, alla fine del concerto, fui redarguito perché quel canto era stato ritrovato da alcuni membri del coro nelle campagne del Veneto orientale e non aveva nulla a che vedere con gli Stati Uniti. A parte il fatto che loro non mi avevano fornito alcuna indicazione, ribattei che, quanto da me affermato nella presentazione, era ricavato da un testo di Roberto Leydi. La sua risposta fu (in veneto): “E chi elo 'sto Leydi”. Chiusi la discussione e passai a parlare con altri.

Un'altra occasione l'ho avuta qualche giorno fa ed il coro che mi ha chiesto di presentarlo mi ha fatto pervenire, solo il giorno prima, un malloppo di parecchie pagine. Coerente con la mia teoria secondo la quale la media di presentazione deve essere di un minuto per brano, ho sistemato con consistenti tagli procurandomi, però, l'inconveniente che, non conoscendo alcuni brani (vedi l'altra mia teoria relativa al “canto vissuto”), posso aver eliminato notizie importanti preferendo altre meno incisive. L'essenziale era, visto il programma “abbondante”

della serata, dare spazio alla musica ed al canto riducendo il parlato: il protagonista non doveva essere io come presentatore, ma il coro.

Una volta, sempre anni fa, mi trovai a dare spazio ad una presentatrice televisiva di professione, una bella ragazza allora (ora una bella donna), preparando, per ogni canto, il testo delle presentazioni. Carta straccia! O peggio, di quanto da me preparato, prese solo le cose meno importanti anche evidenziandole. In effetti non conosceva nulla di canto corale. Insomma, una delusione!

Note:

1 – Direttore della Camerata Corale “La grangia” di Torino

## I prossimi appuntamenti del “MARMOLADA”

**Sabato 17 ottobre '09 - ore 20.45**

**Eraclea**

Rassegna con il Coro “El Piave”

**Sabato 14 novembre '09 - ore 20.45**

**Ca' Savio – Centro polivalente**

Concerto per il trentennale del Coro Cavallino

**Sabato 21 novembre '09 - ore 20.45**

**Pianiga**

Rassegna con il Coro “Monte Scarpazi”

**Mercoledì 9 dicembre '09 - ore 20.00**

**Venezia - Teatro Malibràn**

Concerto per il 60° del Marmolada

**Sabato 12 dicembre '09 - ore 20.45**

**Tessera – Chiesa**

Concerto di Natale  
a favore del Progetto Meniños

**Domenica 20 dicembre '09 - ore 16.30**

**Lido di Venezia - Chiesa di sant'Antonio**

Concerto di Natale  
a favore del Progetto Meniños

il Coro Marmolada viaggia con



**martini**

martini bus - 30173 mestre venezia

servizi pullmans granturismo e auto  
car-bus for hire



# EMOZIONI!

La Coral Vozes de Esperança a Venezia ospite del Coro Marmolada

## CORAL VOZES DE ESPERANÇA

Provate a immaginarvi trentacinque bambini brasiliani, dai sette ai tredici anni, che per quattro giorni girano per le calli di Venezia ... e cantano; viaggiano sui mezzi pubblici della città lagunare ... e cantano; navigano sul Canal Grande seduti sulla "peatta" spinta dai rematori, in divisa di gran gala, di alcune società remiere ... e cantano; incontrano e socializzano con loro coetanei delle scuole elementari Querini di Mestre e San Girolamo e Cavanis di Venezia (significativa la differenza di *educazione e comportamento* di questi bimbi del Bairro rispetto ai nostri super coccolati e viziati figli di madri e padri troppo *impegnati nei loro problemi e attività* per accorgersi ed educare i loro *bambolotti*) ... e cantano; sono ricevuti dall'Assessore Miraglia in rappresentanza dell'Amministrazione comunale ... e cantano; sono ospiti del CRAL dell'INPS di Venezia ... e cantano; visitano le comunità religiose delle Clarisse e dei frati al Redentore della Giudecca. (Uno spettacolo nello spettacolo vedere i frati cantare, ballare e saltare con i piccoli nell'austero refettorio) ... e cantano e ... cantando e ballando si esibiscono nella prestigiosa Sala Capitolare della Scuola Grande di San Giovanni evangelista assieme al Coro Marmolada ed ai Pueri cantores del Veneto che, per l'occasione, hanno spostato il tradizionale saggio di fine anno della scuola di musica collegata.

Questi piccoli sono trentacinque dei millecinquecento bambini dai zero ai diciotto anni che nella città di Criciuma (Stato di Santa Catarina - Brasile) la missione dei Padri Rogazionisti con il Bairro da Juventude (Quartiere della gioventù) sottrae alla strada attraverso l'accoglienza, lo studio, il lavoro e, non ultimo, le attività di canto corale con il coro Vozes de Esperança forte di ben 150 bambini.

In tournée in Italia ed in Svizzera per un'opera di sensibilizzazione a favore dei *meninos de rua* brasiliani (se ne stimano oltre sei milioni in un paese con una popolazione di circa sessanta milioni) i bimbi ed i loro accompagnatori per quattro giorni hanno fatto tappa a Venezia, ospiti del Coro Marmolada.

Li ho accompagnati nelle varie tappe della loro permanenza in città. Hanno soprattutto cantato, cantato e ...

ancora cantato dal loro arrivo il mercoledì mattina alla loro partenza il sabato notte!

Non so se a voi queste poche righe di cronaca suscitano qualche piccolo brivido ma vi assicuro che quei trentacinque *angioletti* mi hanno donato qualcosa di grande: *il sorriso che mi porto nel cuore!*

Rolando Basso

## IL SORRISO DEI BAMBINI

*Nella prima settimana di giugno, il quattro, mi sono recato dai bambini della Scuola San Girolamo e li ho ringraziati per il lavoro svolto assieme, nell'ambito del progetto "Noi con gli altri". Li ho ringraziati nel modo, a mio avviso, più bello: ho letto loro due storie che parlano della forza del sorriso e di dare la felicità a chi ci circonda.*

*Perché tutto questo? Perché la scorsa settimana ho avuto una gran fortuna, quella di trascorrere ben quattro giorni, insieme ai bambini del coro del Bairro da Juventude di Criciuma - Brasile, provenienti da una massacrante tournée (55 giorni) in Svizzera e nell'Italia settentrionale fino a toccare Brindisi; hanno scelto di fare tappa anche a Venezia, ospiti del Coro Marmolada.*

*La cosa che più mi ha colpito, tralasciando la compostezza e l'educazione dei piccoli brasiliani nell'affrontare una città difficile come Venezia, è stato il loro sorriso ... un sorriso allo stato puro, che fornisce energia e gioia a chi lo riceve. Quindi fra canti, balli ed ovviamente tante coccole distribuite ("saudade", nostalgia dei genitori e degli altri bambini del Bairro), mi sono visto proiettato in un'altra Venezia.*

*Il sorriso che apre tante porte: in Piazza S. Marco, in visita alle Clarisse (monache in clausura al Redentore), in Campo S. Giovanni e Paolo, presso la scuola di mio figlio a S. Girolamo, come anche la scuola Querini a Mestre, fino ad arrivare, stanchissimi, ma sempre con la voglia di portare il loro Brasile al concerto finale, sabato 30 Maggio, presso la Scuola Grande S. Giovanni Evangelista. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibili questi sorrisi: il Coro Marmolada, i genitori, i docenti ed ovviamente i bambini delle scuole che hanno abbracciato "coralmente" i nostri piccoli grandi amici ed il CRAL dell'INPS; infine, ma non ultimi, il Gruppo Remiero "3 Archi" che, assieme al Gruppo "Riviera del Brenta" e la "Remiera Serenissima", hanno accompagnato i nostri piccoli amici nella strada più bella del mondo, il Canal Grande, remando nella mitica e storica "peata".*

*"Nel Blu dipinto di Blu", "Merica Merica", riecheggiavano limpidi tra vaporetta, motoscafi e gondole.*

Alessandro Ballarin

## EMOZIONI

E' stato emozionante, che dire.

Malgrado che per il concerto del 30 maggio scorso fosse preventivato il fare notte fonda, almeno per dei bambini, i miei di 4, 6 e 8 anni, non potevo non far loro vivere quello che sarebbe stato uno dei momenti più emozionanti della mia e loro vita.

E devo ammettere che non me ne sono pentito. Aver visto i miei figli assieme ai loro amici cantare le canzoni seguendo il programma di sala con i testi delle canzoni dei piccoli del coro "Pueri Cantores" e poi correre in prima fila per assistere allo spettacolo dei "nostri bimbi adottivi" felici è stata la cosa più bella che si potesse vivere.

Sono questi momenti che mi rendono orgoglioso di avere un padre che mi ha

Segue a pag. 6



29 maggio 2009 - I bambini della Coral Vozes de Esperança del Bairro da Juventude di Criciuma (SC) Brasile ed i loro coetanei della Scuola san Girolamo di Venezia





Cannaregio 5719.- 30131 Venezia  
Telefono 041 5285281 . Fax 041 5285521  
Chiuso lunedì mattina e tutto il martedì

*Continua da pag.2 – Anche i cori ...*

gnese a Venezia (5, 22, 28 Maggio 2007), progetto forse 'ottimistico', ma segnato da un gran lavoro, nostro in particolare, del 'Marmolada' insomma (del sottoscritto, e di Rolando Basso, e di Toni Dittura, e di Claudio Favret), e per varie ragioni non sostenuto a sufficienza, senza che altro di rilevante sia poi avvenuto o avvenga se non per specifiche presenze in qualche scuola di singoli insegnanti. Utile qui ricordare, al di fuori dell'oggetto generale della presente analisi, che un intenso lavoro di alcuni di noi attorno all'ASAC veneta negli ultimi anni aveva messo in collegamento cori scolastici e direttori significativi, sia nella scuola primaria che nella secondaria superiore. Ricordo gli incontri più rilevanti e fortunati: quelli con il Coro del Liceo Benedetti e il Direttore Vincenzo Piani, e del Liceo Morosini col Direttore Ardolino, con gli studenti dell'ITIS Pacinotti, quelli dell'Istituto Cavanis, e infine, attorno all'impegno della Maestra Paola Talamini e all'ospitalità grande dell'Istituto Cavanis appunto, con numerosi cori delle materne e delle

elementari di Mestre e Venezia.

4. Ma nel Veneto si segnala anche l'organizzazione di corsi e seminari di formazione, tra tutti il 'Corso residenziale di formazione e aggiornamento per Direttori' di Mel (Belluno), il cui successo pluriennale molto si deve alla tenacia di Alessandro Raschi, attuale Presidente dell'ASAC, e, nella nostra Venezia, ancora per il prevalente nostro impegno nell'Associazione regionale, la realizzazione di un altro segmento del 'Progetto scuola': nelle Superiori di Portogruaro, con i Direttori Rudy Fantin e Francesco Zane.
5. Ancora si impone, confacente per un'associazione di qualità e rango nazionale e regionale, una particolare attenzione al patrimonio editoriale proprio: la rivista 'Choraliter', con l'obiettivo di coniugare il rigore tecnico con un approccio semplice e divulgativo alla conoscenza della pratica corale, fruibile anche per chi non ha eletto la musica a ragione della propria vita; e poi 'Il respiro è già canto', per la formazione tecnica specifica dei direttori di coro; e 'Giro Giro Canto', raccolta di canti corali per bambini e ragazzi, e molte altre; infine, nel Veneto, la pregevolissima 'Musica Insieme', che vuole, tra l'altro in una veste tipografica egregia, da riconoscere al lavoro del Consigliere Alessandro Cherubini, *documentare il 'fare' e il 'da farsi' della coralità veneta ... ed offrire ai cori associati una costante ed aggiornata proposta di crescita di repertorio.*

E molte altre sono le informazioni preziose del Bilancio Sociale 2007 della nostra Associazione Nazionale. Ma può bastare, per averne conclusiva e pertinente stima, riportare alcuni passi delle note di presentazio-

ne del suo Presidente, il bravo Sante Fornasier: *'il primo bilancio sociale di FE-NIARCO ... anche strumento identitario e distintivo della coralità amatoriale italiana che permetta di dare una risposta concreta alla domanda su chi siamo, cosa facciamo e qual è il nostro valore aggiunto; ... (perché) cantare in coro unisce generazioni diverse, supera le differenze sociali o etniche, getta un ponte tra formazioni professionali e culturali diverse ... in tutti i casi è esperienza forte, che impronta di sé chi l'ha compiuta... (così) nell'incontro tra persone diverse, che devono trovare un equilibrio tra loro, il coro diventa palestra di tolleranza, responsabilità, democrazia ... La Feniarco è dunque il luogo dove il patrimonio musicale corale viene studiato, approfondito, salvaguardato, dove i frutti di questo lavoro sono applicati alla ricerca e alla formazione...dove vengono promosse, organizzate e coordinate le iniziative delle associazioni regionali, rappresentandone le istanze presso le istituzioni italiane...'*

*Continua da pag.1 – Editoriale*

Dal 27 al 30 maggio scorso una formazione minore della Coral Vozes de Esperança (coro di bimbi del Bairro da Juventude della città di Criciuma nello stato di Santa Catarina che il Marmolada ha conosciuto in occasione della sua partecipazione al Festival internazionale dei cori in quella città nell'ambito della tournée brasiliana del 2006) è stata ospite del Marmolada nella nostra città. I bimbi cosiddetti *meninos de rua*, di età compresa tra i sette e i tredici anni, nei quattro giorni "veneziani" hanno vissuto e fatto vivere ai coristi che sono stati loro accompagnatori esperienze uniche che possono essere definite semplicemente **EMOZIONI!**

Infine Toni Dittura ci conduce per mano nella giovanile?!? gogliardia di un gruppo di ragazzi impegnati nell'interpretazione di canti religiosi al ritmo di noti brani di ispirazione popolare.

Un numero tutto da leggere!

## ATTENZIONE!

L'Associazione culturale "Coro Marmolada" indice:

**Una leva/selezione di voci virili al fine anche di poter disporre, soprattutto per il futuro, di un organico in grado di continuare i successi che il Coro ha raccolto nei cinquantanove anni di attività. (come ben sapete, il Coro Marmolada è impostato esclusivamente su voci virili)**

**Una leva/selezione di voci femminili per il neonato Coro Femminile dell'Associazione Coro Marmolada.**

Per questo motivo ci rivolgiamo ai/alle giovani e ai/alle meno giovani che abbiano compiuto i 16 anni e non abbiano superato i 55 anni circa. Il "circa" sottintende che la selezione non è assolutamente fiscale in merito all'età anagrafica, ma che è preferibile non andare oltre, a meno che i 55 anni siano portati bene dal punto di vista vocale!

Altre caratteristiche che chiediamo ai/alle futuri "aspiranti coristi/e" sono:

- passione per il canto corale
- predisposizione ai rapporti sociali
- spirito di sacrificio
- altre esperienze di canto corale

(sono ben accette ma non essenziali)

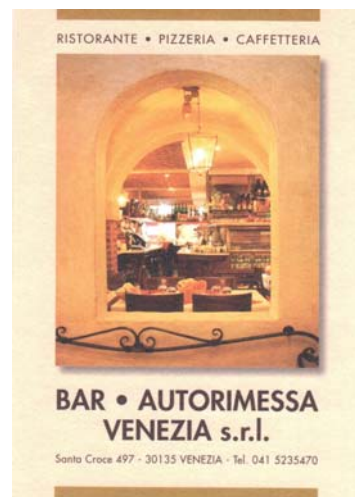
Noi, che già proviamo l'esperienza di cantare nel "Marmolada", assicuriamo che si vivono numerose emozioni e che si ricevono tante soddisfazioni.

Per ulteriori informazioni e/o delucidazioni potrete rivolgervi ai seguenti numeri telefonici

Coro Marmolada: 339 1887 510 – 335 6993 331 - Coro Femminile: 339 1887 357 - 347 3608 656

oppure scrivere al nostro indirizzo e-mail: [coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

*Quanto prima sarete contattati.*





## AVVISO AGLI EX CORISTI!

Il prossimo 9 dicembre al Teatro Malibrán il Coro Marmolada sarà in concerto per ricordare i sessanta anni di vita.

Nell'invitarvi alla festa di "compleanno" pensiamo di fare cosa gradita chiedendovi di essere parte attiva dell'evento, ritornando, ancora una volta, coristi del "grande Coro Marmolada del sessantesimo" e intonare assieme a noi alcune cante della nostra comune storia.

Ovviamente per realizzare concretamente il nostro desiderio vi sarà richiesto un piccolo ma necessario sacrificio: che vogliate e possiate partecipare ad alcune sessioni di prove preventive al fine di amalgamare la formazione che si andrà a costituire.

Se siete interessati a questo progetto, cosa che ci auguriamo vivamente, comunicate la vostra disponibilità entro il prossimo 30 giugno a:

**Claudio Favret** telefono **335 6993 331**

**Piergiorgio Canini** telefono **329 6681 399**

oppure inviate una e-mail all'indirizzo **coro@coromarmolada.it**

## DISSACRATORI

di Antonio Dittura

Avete mai cantato il "Tantum ergo Sacramentum" sull'aria di "Stelutis alpinis"? Provate ... Viene benissimo!

Noi (io, Renato, Luciano, Pio, lo stonaticissimo Nino e qualche altro), una sera in cui l'organista non era venuto, decidemmo di provare a mettere le parole del famoso canto gregoriano sulle note del bel canto friulano. Il risultato fu meraviglioso! Alla fine della funzione, il "fiorretto" del mese di maggio, lo stesso Parroco ci fece i complimenti. Vi sto parlando di sessant'anni fa, quando la celebrazione del mese Mariano ci offriva l'occasione di uscire dopo cena, per andare in Chiesa a cantare le litanie e, appunto, il "Tantum ergo" e i vari inni, che le vecchiette trascinarono in lungo, con un florilegio di pronunce delle parole latine da far aricciare il naso anche al sagrestano.

Su tutte le voci dell'Assemblea, emergeva quella dell'Armando, che dalla prima panchina rispondeva per primo a Don Ugo, compiacendosi della propria potente voce baritonale. Quella sera li fregammo tutti.

Nessuno conosceva "Stelutis alpinis", per cui, allibiti, rimasero in silenzio ad ascoltarci. Da allora fu nostro impegno "travisare" i vari canti gregoriani, interpretandoli con ritmi diversi, o mascherandoli con le melodie che conoscevamo. Ed erano tante, dato che passavamo la maggior parte del nostro tempo a cantare: in patronato, in chiesa, sul ponte della Libertà.

L'apice lo raggiungemmo con il "Dies irae"!

Io lo cantavo ai "Cavanis" e ne cono-

scevo bene il motivo. Avevo anche avuto la fortuna di sentirlo cantare dai Frati di San Francesco del Deserto. Al ricordo mi vengono ancora i brividi lungo la schiena!

Il fraseggio di questo maestoso canto consente di sovrapporgli parecchi ritmi moderni, compresi quelli ballabili. E noi ci divertivamo a canticchiarlo, sostituendo le terribili parole latine con un ritmato "papparara ... papparara ... E l'effetto era veramente notevole. Naturalmente ci guardavamo bene dal farci sentire da Don Ugo!

A noi bastava cantare ... cantare tutto ... le litanie ... le cante degli alpini ... le villette friulane ... il "Dies irae" ...

Non volevamo dissacrare ... ma solo ... cantare! E cantavamo bene!

E se è vero il detto che chi canta prega due volte, noi che cantavamo bene, pregavamo tre.

## MARMOLÉDA

Notiziario Ufficiale Associazione Coro Marmolada  
Casella postale 264 - 30100 **VENEZIA**

<http://www.coromarmolada.it>  
e-mail: [coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

**Anno 11 - n°2 - 2009 (40)**

Direttore responsabile: Teddi Stafuzza

Hanno collaborato a questo numero:  
Rolando Basso, Alessandro Ballarin, Mario De Luca,  
Antonio Dittura, Paolo Pietrobon, Sergio Piovesan

impaginazione:  
Sergio Piovesan e Rolando Basso

Ciclostilato in proprio

*Continua da pag. 1 - Sessantesimo!*

compresi quelli che non fanno più parte dell'organico, sentono doveroso.

Qui non si vuole raccontare la storia del coro perché questo è stato fatto, almeno per i primi quaranta anni (però, sono già passati venti anni da allora!) in un libro. Qui si vuole parlare del futuro, un futuro nel quale non ci sarò più io, uno dei tanti, (con un percorso di quarantaquattro anni), ma neppure Bepi, Romano, Toni, Ennio, Mirco e tanti altri e ... anche Lucio. E sì, anche Lucio, come tanti di noi, che quest'anno ci siamo, "oberto collo", dovremo, prima o poi, abbandonare, ma sono e siamo sicuri che il "Marmolada" continuerà.

È anche vero che è difficile trovare i "sostituti", non perché chi lascia abbia doti particolari, ma per molte altre ragioni che in altri luoghi, anche di questo giornale, sono stati esaminate: forse il tipo di repertorio o, forse, -e di questo sono sicuro- il sacrificio.

Una cosa mi rassicura: la lungimiranza di Lucio che, ormai trent'anni fa, scelse il "vice" nella persona di Claudio Favret che, prima con il solo insegnamento delle parti e poi, in questi ultimi anni, anche con la direzione in pubblico si è formato per prendere le redini continuando, quando Lucio dovrà, sempre con l'"oberto collo" di cui sopra, cedere la bacchetta.

Una cosa mi preoccupa: sarò assente quando verrà celebrato il ... centenario del "Marmolada" perché ... ho un altro impegno!



ASSICURAZIONI

MESTRE - ZONA STAZIONE

Via Montenero, 47 - Telefono 041 935211

*Continua da pag.4 - EMOZIONI!*

trasmesso questi valori e il sentirmi felice di "cercare" di portare anch'io come lui nei miei figli le stesse emozioni che io vivo ogni volta che partecipo ad un concerto.

Un padre cerca il figlio maschio per tramandare a lui la propria discendenza, un coro spera che con il proprio lavoro si riesca a tramandare e far vivere le stesse emozioni che lui vive con l'accordo delle proprie voci e sabato "scorso", possiamo dire che siamo sulla buona strada.

Grazie Coro Marmolada.

Mario De Luca